



> 15 settembre 2025 alle ore 0:00



Pioneer Point
Il fondo inglese
e la scommessa
made in Settimo
LEONARDO DI PACO – PAGINA VII

La finanza

Il Fondo Pioneer Point Partners nel capitale della Arpex

La scommessa inglese sul fotovoltaico di Settimo “Una svolta per l’energia”

LEONARDO DI PACO

Pioneer Point Partners, società di investimento inglese tra i principali operatori europei nelle infrastrutture sostenibili, con 21 operazioni all’attivo e oltre 1,9 miliardi di euro impegnati, acquisisce Arpex di Settimo Torinese, realtà italiana specializzata in soluzioni fotovoltaiche per il settore commerciale e industriale. Negli ultimi 15 anni l’azienda ha sviluppato e realizzato più di 200 impianti in tutta Italia, rivolti a istituzioni, imprese e utilities. «Arpex è nata dall’ini-

ziativa di alcuni imprenditori locali che, all’inizio della crisi dell’automotive, hanno deciso di reinventarsi» racconta Antonio Urbano, presidente e amministratore delegato di Arpex Investimenti, la holding che controlla la società. «Si trattava di professionisti qualificati, con esperienza nell’automotive, nei montaggi meccanici, nei sistemi elettrici e nell’elettronica integrata. Con una buona dose di lungimiranza hanno scelto di puntare sulle energie rinnovabili, partendo quasi da zero».

I primi passi sono stati nello sviluppo di piccoli impianti per clienti dell’hinterland torinese. «Col tempo, grazie al passaparola e a rapporti di fiducia, Arpex ha realizzato più di 200 impianti per oltre 150 megawatt complessivi» prosegue Urbano. Una crescita che ha attirato l’attenzione degli investitori britannici. «Oggi i nostri principali clienti sono in Italia, soprattutto nel Nord Ovest, dove conosciamo bene i territori e le normative. Negli anni, però, ci siamo estesi anche ad altre regioni».

Chi sono i clienti tipo? «Appartengono a settori molto diversi: grandi industrie, piccole imprese familiari, aziende manifatturiere. In generale, realtà con capannoni energivori che vogliono ridurre i costi. Spesso si tratta di edifici che hanno ancora coperture in amianto: in questi casi la bonifica è inclusa nella nostra proposta. Con un unico investimento riqualifichiamo il patrimonio immobiliare dal punto di vista energetico e ambientale, migliorando al contempo la classificazione degli immobili secondo la tassonomia europea». Inoltre, aggiunge Urbano, «l'impresa può acquistare l'energia prodotta sul proprio tetto a condizioni molto più vantaggiose rispetto al mercato, perché l'autoconsumo

diretto nello stabilimento evita i costi di trasmissione e distribuzione. È un grande vantaggio economico».

Oggi il mercato del fotovoltaico vive una nuova golden age. «All'inizio degli anni 2010, grazie agli incentivi statali, ci fu un boom. Poi, con la riduzione degli incentivi, il settore ha rallentato. Negli ultimi tre-quattro anni, però, il calo dei costi dei componenti e la maggiore maturità del comparto hanno reso possibile realizzare impianti senza bisogno di aiuti pubblici. Noi, avendo internalizzato tutte le fasi - sviluppo, autorizzazioni, costruzione, manutenzione, gestione dell'energia - siamo in grado di trasferire ai clienti vantaggi economici significativi e di offrire energia a un prezzo più basso di quello

di mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Urbano
Presidente e ad di Arpex Investimenti, holding che controlla la società



Fondata nel 2000 a Settimo Torinese (Torino), Arpex è specializzata nel comparto energetico divenendo un player di riferimento